



## All\_2 Piano Operativo delle Azioni Sez. A: Strategia, Obiettivi e Attività del Programma (\*)

Regione	Accordo di programma del:
Lombardia	22 dicembre 2010

### 1. Strategia ed obiettivi specifici del Programma

Il presente Piano Operativo Regionale, sviluppato dalla Direzione Istruzione, Formazione e Lavoro in raccordo e collaborazione con la Direzione Generale Famiglia, Conciliazione, Integrazione e Solidarietà Sociale, in un'ottica trasversale di programmazione delle azioni di sistema, anche a livello istituzionale, delinea operativamente quanto concordato con il Ministero nell'Accordo e successivi atti, e si inserisce in modo coerente nel quadro normativo regionale in materia di politiche del lavoro, di politiche sociali e pari opportunità.

In particolare, tale azione trova un riscontro in un'ampia riflessione sul tema del lavoro degli immigrati, all'interno della quale Regione Lombardia ha sviluppato, già a partire dal 2008 un sistema di percorsi formativi in ambito di cura socio assistenziale e domiciliare, che prevede una formazione per l'assistenza familiare strutturata su tre livelli (formazione base, OSS, ASA) a crediti formativi di validità crescente, in cui vengono riconosciuti i crediti acquisiti dai corsi inferiori per la frequenza alla formazione di livello superiore.

A tale azione di formazione specifica si è affiancata un'attività di formazione linguistica in ambiente, all'interno del **Programma Certifica il tuo Italiano**, sviluppato in collaborazione con i principali soggetti territoriali (Fondazione Ismu, l'Ufficio Scolastico Regionale e i CPIA), finalizzata all'emersione e al potenziamento delle competenze linguistiche degli immigrati.

Accanto a questa azione di sistema promossa a livello regionale, si sono sviluppati contemporaneamente un sistema territoriale di osservatori sulle politiche migratorie, tra cui l'**Osservatorio Regionale Immigrazione e i rispettivi osservatori provinciali**, ed esperienze sperimentali come il progetto **Equal "Qualificare il Lavoro di cura"**, promosso dalla Provincia di Milano che ha portato all'apertura sul territorio, in collaborazione con alcune amministrazioni comunali, di sportelli per l'assistenza familiare.

A partire da queste esperienze sono emerse anche alcuni aspetti/evidenze, che risultano particolarmente rilevanti per la programmazione delle azioni, quali:

- ✓ La necessità di trovare una corrispondenza tra il bisogno familiare di cura espresso e la qualità del servizio di assistenza prestata, che vede come principale canale di attivazione quello informale del "passa parola".
- ✓ La cosiddetta dimensione informale che ancora oggi caratterizza il lavoro di cura con conseguente svalutazione delle competenze necessarie legate alla prestazione del servizio di assistenza. A questo si accompagna spesso un'ulteriore difficoltà, legata all'etnicizzazione caratteristica di questa attività, che riguarda la padronanza della lingua italiana;
- ✓ La dimensione continuativa della cura familiare, che richiedendo spesso un'assistenza in termini temporali di 24 ore giornaliere, 365 giorni l'anno, si scontra così con tempi di lavoro possibili che prevedono il diritto a pause giornaliere, giornate di riposo e ferie.
- ✓ La complessità gestionale degli aspetti amministrativi, contrattuali e di regolarizzazione, che molto spesso spinge le singole famiglie, senza alcun tipo di supporto e informazione, a ricorrere loro malgrado a modalità di lavoro irregolari.

**Obiettivo Generale** del Piano Operativo Lombardia (POL) è la realizzazione di azioni integrate finalizzate alla qualificazione dei servizi di cura e assistenza alla persona, all'erogazione di servizi socio-assistenziali domiciliari da parte dei lavoratori immigrati, all'attivazione di percorsi di formazione e qualificazione professionale degli operatori del settore e alla promozione di misure di contrasto al lavoro sommerso.

Nello specifico:

- migliorare la capacità di *governance* e di programmazione in materia di servizi alla persona;
- migliorare l'efficacia delle reti dei servizi già esistenti nei territori di riferimento;
- attivare percorsi di qualificazione professionale degli assistenti familiari;
- favorire l'incrocio domanda-offerta di lavoro attraverso il coinvolgimento dei Servizi per l'Impiego, delle associazioni datoriali e del privato sociale;
- promuovere la crescita di un mercato del lavoro regolare e di qualità



- diffondere reti di servizi per il lavoro dedicati su tutto il territorio, condividendo sistemi informativi e gestionali per l'incontro domanda-offerta, con l'obiettivo di potenziare e migliorare il sistema di monitoraggio sul fenomeno immigrazione già operativo sul territorio regionale.

I **Destinatari Finali** dell'intervento sono le assistenti familiari e le famiglie, all'interno di un'azione di sistema che vede nel concetto di "rete" e "servizio territoriale", il proprio focus strategico.

La realizzazione delle azioni prevede l'attivazione di un **Sistema di Governance territoriale**, quale livello principale di snodo all'interno del quale l'amministrazione provinciale, attraverso uffici e/o strutture competenti appartenenti alla rete (OPI, CPI etc.), svolge il ruolo di Soggetto Attuatore. Al fine di garantire la realizzazione delle azioni del presente Programma e per una valorizzazione del territorio e delle esperienze già presenti e attive, a ciascuna Provincia è lasciata la competenza di:

- definire, gestire e consolidare le reti territoriali;
- progettare e realizzare le attività previste sul territorio;
- coinvolgere e coordinare gli attori locali e gli altri soggetti ritenuti necessari allo svolgimento del programma, individuati tenendo conto del contesto locale, delle esperienze già in essere e della normativa nazionale vigente (comuni, operatori accreditati, operatori autorizzati, ORIM, ASL, OPI, Associazioni iscritte al registro regionale immigrazione, agenzie di intermediazione),
- concorrere al monitoraggio delle azioni realizzate,
- contribuire come poli della rete anche al monitoraggio e censimento della popolazione immigrata, e dei relativi flussi, attraverso l'Osservatorio Regionale immigrazione e i rispettivi Osservatori provinciali (OPI). Tale attività consentirà di partecipare al rafforzamento contenutistico dei flussi informativi, all'effettuazione di studi e ricerche oltre che di analisi del contesto e del fenomeno migratorio a livello regionale e provinciale.

## 2. Descrizione delle attività del Programma

Il Programma si declina secondo due linee di intervento.

### 1. Il Sistema Territoriale Di Offerta

Tale azione è finalizzata alla costituzione e consolidamento della rete territoriale di servizi alla persona in ambito di assistenza familiare attraverso :

#### **l'organizzazione e attivazione della rete locale;**

Gli sportelli, almeno uno per provincia, costituiscono gli strumenti operativi di contatto con l'utenza e svolgeranno funzioni di:

- consulenza alle famiglie e agli operatori familiari;
- animazione della rete territoriale (Servizi sociali, servizi sanitari, sportelli immigrazione, ecc.);
- incontro domanda/offerta, anche attraverso l'istituzione di un albo di apposito di assistenti familiari,
- supporto nella gestione delle pratiche amministrative legali per la contrattualizzazione e la messa in regola dell'operatore familiare.

Tali servizi possono essere erogati direttamente, attraverso i soggetti aderenti al partenariato operativi presso lo Sportello stesso oppure inviando, con modalità strutturata e organizzata, l'utenza presso le sedi dei soggetti preposti all'erogazione dei servizi.

Gli sportelli, inoltre, funzioneranno anche come punti di rilevazione dei sistemi di monitoraggio ed osservazione del fenomeno migratorio. Le attività previste implicano l'opportunità di utilizzare strumenti informativi idonei dedicati a favorire l'incrocio domanda/offerta, con l'obiettivo di supportare assistenti familiari e famiglie nell'iter del *matching*, nella stipula del contratto, ecc.

#### **la formazione degli operatori della rete;**

La realizzazione di tale attività verrà supportata da attività di formazione e aggiornamento per gli operatori degli sportelli, e dalla realizzazione di materiali informativi, differenziati a seconda del destinatario, assistente familiare/ famiglia, come la gestione della cura domestica, le procedure amministrative e legali da svolgere etc o i servizi e l'offerta formativa presente sul territorio.



## 2. Gli operatori della cura familiare e le famiglie

Tale azione è finalizzata alla formazione degli assistenti familiari e alla certificazione delle loro competenze attraverso:

### La formazione e l'emersione delle competenze.

Verrà programmata un'attività di formazione che terrà conto dei percorsi qualificanti dell'assistenza di socio-assistenziale domiciliare già messi in essere dalla Regione Lombardia, con specifico riferimento al corso base di formazione di 40 h fino ad un massimo di 160 h.; sono previsti inoltre corsi di secondo livello su due specifiche aree di intervento. La definizione del monte ore di formazione necessario all'assistente familiare verrà definito in base anche competenze professionali in possesso dell'operatore come già previsto dal D.d.u.o 17.12.2008, n. 15243.

Particolare attenzione in materia di competenze professionali e relazionali saranno assegnate alle competenze linguistiche per le quali si prevede, in presenza di difficoltà, la realizzazione di corsi di formazione e certificazione specificamente indirizzati.

### Conciliazione familiare per le sostituzioni.

L'individuazione e la definizione degli strumenti più idonei di attuazione delle attività di conciliazione e di sostituzione delle figure coinvolte nei percorsi partecipazione è lasciata alla competenza provinciale. In generale si prevede l'erogazione di un bonus sostituzione alle famiglie utilizzabile per la sostituzione del prestatore di assistenza inserito all'interno del percorso formativo.

## 3. Proposta di riparto risorse

Il Piano Operativo Lombardia dispone di un totale di Budget complessivo pari a € 3.538.500,00 costituito da:

- ❖ la quota parte del Fondo Politiche Migratorie assegnate dal Ministero del Lavoro pari a € 2.359.000,00 di cui € 435.000,00 di quota fissa e € 1.924.000,00 quota aggiuntiva
- ❖ la quota di cofinanziamento regionale richiesta pari a € 1.179.500,00, imputata su risorse del FSE

Il finanziamento delle attività seguirà il seguente riparto.

Azione 1 Sistema Territoriale Di Offerta	Azione 2 Gli Operatori Della Cura Familiare
Coordinamento, strutturazione, radicamento e gestione della rete di sportelli	Formazione e qualificazione operatori di cura
Start up sportelli e copertura avvio attività	
Strumenti di conciliazione e sostituzione	
Formazione operatori sportelli	
Comunicazione e diffusione attività	
<b>Azione 2 Gli Operatori Della Cura Familiare</b>	
Strumenti di conciliazione e sostituzione	
<b>Finanziamento FNPM pari a € 2.359.000,00</b>	<b>Finanziamento FSE pari a € 1.179.500,00</b>

La quota relativa al fondo sociale europeo, cofinanziamento regionale, sarà gestita direttamente dalla Regione Lombardia individuando i soggetti erogatori della Formazione tra i soggetti in possesso di accreditamento regionale per tale attività.

La quota relativa al Fondo Politiche Migratorie sarà gestita dalla Province, segue un riparto territoriale calcolato base:

- Distribuzione della popolazione *ultrasessantacinquenne* (75+ ) presente sul territorio regionale, individuando tre macrogruppi di province.
- Individuazione del numero minimo di sportelli da attivare o inserire nel programma a livello provinciale
- Individuando nella cifra unitaria di **63.756,75**, la quota sportello utile ad avviare le attività di competenza provinciale. Il calcolo della cifra unitaria per sportello è stata individuata applicando un riparto di massima delle risorse per ogni voce di attività prevista dal programma di competenza provinciale.



La risultante ripartizione territoriale è la seguente:

	Provincia	% pop 75+	n.sportelli (minimo)	Risorse
Gruppo 1 alta > 9%	Varese	9,1	4	255.027,00
	Bergamo	9,5	4	255.027,00
	Brescia	11,6	4	255.027,00
	Milano	33,0	4	255.027,00
Gruppo 2 media 4%<8.9%	Como	5,9	3	191.270,30
	Monza/Brianza	7,9	3	191.270,30
	Pavia	6,6	3	191.270,30
	Cremona	4,1	3	191.270,30
	Mantova	4,8	3	191.270,30
gruppo 3 bassa <3,9%	Lecco	3,4	2	127.513,50
	Lodi	2,1	2	127.513,50
	Sondrio	2	2	127.513,50
		100	37	2.359.000,00

Allegati:

- All 2 "Piano Operativo delle Azioni – Sez. B"
- N° 13 "All 2 Piano Operativo delle Azioni – Sez. C" (una per ogni progetto finanziato inviata solo per e-mail)
- Copia dell'eventuale atto di approvazione cofinanziamento regionale finalizzato all'erogazione della "quota variabile" – vedi art. 5 dell'Accordo di Programma

..... MILANO ..... il 23/11/2011 .....

Il Responsabile del Procedimento:

Firma e timbro

Francesco Foti  
Dirigente  
Lavoro